

CAPRI. DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELLE FIPE: GARANTIRE I COSUMATORI

Piatti non richiesti al ristorante, il caso finisce in Tribunale

CAPRI. Bastano tre impepate di cozze servite e consumate, ma non richieste, a scatenare la polemica di metà agosto in riva al mare. Luigi Snichelotto, presidente regionale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ha annunciato la presentazione di un esposto per una possibile truffa subito presso il ristorante di un noto stabilimento balneare dell'isola di Capri. Snichelotto, che si trovava a tavola in compagnia di suoi ospiti, alcuni giornalisti nazionali, ha fatto sapere di aver inteso sottoscrivere l'esposto individuando tra le ragioni una mancata adesione al regolamento etico per il servizio ristorativo e ponendo la necessità di una verifica dei controlli sanitari e igienici a tutela dei consumatori.

Il presidente della Fipe Campania si è recato domenica, in compagnia dei suoi ospiti, in totale sette persone, presso uno dei tanti stabilimenti balneari dell'isola azzurra per una giornata di sole, mare e tintarella. Il problema è nato al momento del pranzo. L'offerta ritenuta di "cortesia" di tre impepate di cozze non ordinate giunte al tavolo dei sette commensali ha, infatti, scatenato una diatriba all'atto del pagamento. La contestazione espressa dal presidente Fipe riguarda non già ed esclusivamente il mero servizio di "cortesia" delle tre portate ma anche la mancata attuazione del regolamento etico del servizio ristorativo. «Quanto occorso - afferma Snichelotto - offende una categoria impegnata da tempo ad attuare la migliore applicazione di servizi per i consumatori, un increscioso episodio che lascia interdetti. È opportuno che siano attivate le dovute verifiche per garantire i consumatori e gli stessi imprenditori a noi associati».

GIUSEPPE CATUOGNO